Osservatorio culturale a cura di Oceano Edizioni

ISSN 2724-1300

Periodico mensile - Anno VIII - Numero 5 – maggio 2023

OCEANO*News*

L'altra parte dell'evoluzione… dal 2015

in vetrina

Novità editoriali, informazione, recensioni letterarie, interviste esclusive ad autori, eventi culturali e editoriali, rassegna stampa

Notizie, curiosità, dossier, agenda sui principali avvenimenti di informazione e cultura dell'associazione

Attività editoriale non commerciale (art. 4, D.P.R. 26.10.1972 n. 633 e successive modifiche).
La collaborazione è sempre gratuita. Ogni autore si assume la responsabilità dei propri scritti e fotografie.
É ammessa la riproduzione, purché se ne indichi la fonte.

Circolo letterario virtuale… una finestra sul mondo della cultura per lo sviluppo e l'integrazione sociale

PREMIO CAINO IV EDIZIONE

A Foggia, presso la Sala del Tribunale di Palazzo Dogana, sede della Provincia, la cerimonia conclusiva dei vincitori

Prevista anche quest'anno un'ampia partecipazione di autori provenienti da tutta la penisola

È giunta al termine la IV edizione del Premio di Poesia e Narrativa *Ciò che Caino sa* 2023, progetto poetico-letterario ideato da Maria Teresa Infante La Marca, presidente del Premio e curato a dall'Associazione socio-culturale *L'Oceano nell'Anima* (*iniziative per la promozione della cultura e per lo sviluppo, la solidarietà e l'integrazione sociale)* presidente Massimo Massa, Barbara Agradi co-fondatrice. L'iniziativa persegue gli intenti del Movimento *Ciò che Caino non sa* nato nel 2013 per dare voce alle problematiche che attanagliano il poliedrico universo femminile, sensibilizzare verso la violenza di genere, promuovere i diritti e la libertà della donna e per denunciare abusi e crimini verso il mondo dei minori, un dramma forse ancor oggi sottostimato per l'alto rischio a cui è soggetta la popolazione minorile.

Come per le precedenti edizioni *Ciò che Caino non sa 2023* è affiancato dai patrocini della *FIDAPA BPW ITALY* Distretto Sud Est – Sezione Foggia Capitanata; *Africa Solidarietà* APS Arcore (MB); Associazione culturale *Daunia&Sannio*, Roseto Valfortore (FG); *Fondazione Daga*, Unità nella diversità, Oristano; Premio Letterario Nazionale *Nicola Zingarelli*, Assoc. Artistico Culturale *MOTUS*, Cerignola (FG); *CorrierePL* (Puglia e Lucania).

In questa quarta edizione, oltre al podio e alle Menzioni d'Onore sono stati assegnati i Premi Speciali "Roberta Perillo", "Irena Sendler", "Mahsa Amini", "Presidente di Commissione".

segue a pag. 3

LA COMMISSIONE

Il Premio si è avvalso della prestigiosa collaborazione della Commissione, presieduta da Rosa d'Onofrio, attrice teatrale, poeta di Foggia, e composta da Franca Alaimo, poeta, scrittrice, saggista; Bartolomeo Smaldone poeta, scrittore**;** Roberto Deidier poeta, scrittore, saggista; Bruno Daga Presidente Fondazione Daga Unità nella diversità – Oristano, Direttore operativo per l'Europa presso International The News Agencia de noticias; Nunzia Binetti poeta, cofondatrice del Comitato D. Alighieri di Barletta; M. Marina Grassano poeta, collaboratrice *Ciò che Caino non sa*; Mariarosaria Persico poeta, collaboratrice *Ciò che Caino non sa*; Gilberto Vergoni poeta; Paolo Polvani fondatore e co-direttore della fanzine online *Versante Ripido*, poeta; Michele Nigro poeta, scrittore, critico letterario; Maurizio Ganzaroli attore, regista, compositore, poeta e scrittore.

Le interviste di Irma Kurti

CAROLE MATTHEWS

Autrice di bestseller internazionali di grande successo

intervista a pag. 12

STORIA E CULTURA

ANTONIA POZZI

GABRIELLA PACI

Antonia Pozzi, tra le più straripanti personalità della Milano anni Trenta, morì giovane, preda dei versi e del suo angelo e demone.
Nata a Milano il 13 febbraio del 1912, decise di porre fine alla sua giovane vita assumendo una dose eccessiva di barbiturici. Era il 3 dicembre del 1938.
Definita "la poetessa malinconica della letteratura italiana", forse non tutti conoscono come merita.

articolo a pag. 8

Premio Accademico Internazionale di Letteratura Contemporanea

L. A. SENECA

La commissione è già al lavoro

CRITICA LETTERARIA

IL NAUFRAGIO DELL'UTOPIA

una delle più gravi sciagure navali della storia dell'emigrazione italiana

Il saggio storico di Duilio Paiano, sotto i riflettori di Maria Teresa Infante La Marca, in memoria delle 576 vittime italiane naufragate nel 1891

articolo a pag. 11

PENSIERI & RIFLESSIONI

LA NORMALITÀ TRA STATUS E RUOLI

di **ENRICO MARCO CIPOLLINI**

articolo a pag. 5

CRITICA LETTERARIA

SONO FIGLIO DI NEBBIE E DI PRIMI AUTOTRENI

Analisi di Lorenzo Spurio su una riedizione dei testi poetici giovanili del poeta beat Aldo Piromalli

articolo a pag. 7

VERSIONE RIDOTTA

OceanoNews

Fondatore
Vito Massimo Massa

Editore
Oceano Edizioni, Bari

Direttore responsabile

Direttore editoriale
Vito Massimo Massa

Redattore capo
Maria Teresa Infante

Comitato di redazione
Duilio Paiano, Angelo Capozzi, Pasquale Panella, Tania Di Malta, Tina Ferreri

Composizione e impaginazione
Fabio Alessandro Massa

Hanno collaborato in questo numero
Enrico Marco Cipollini, Lucia Lo Bianco, Lorenzo Spurio, Nestore del Boccio, Alessia Pignatelli, Irma Kurti, Maria Assunta Oddi, Giuseppe Settanni, Gabriella Paci,

Segreteria di redazione
Oceano Edizioni
Via Orazio Flacco 28/B, 70124 Bari
Mail: *oceano.blognews@gmail.com*

La collaborazione al giornale è a titolo gratuito. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La redazione si riserva, a termini di legge, di sintetizzare gli elaborati laddove si renda necessario per esigenze tipografiche o di impaginazione e declina ogni responsabilità riguardo eventuali plagi. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano necessariamente la direzione. Si riserva altresì il diritto di escludere tutti gli articoli ritenuti offensivi della morale pubblica e/o di persone, istituzioni, ecc., o presentino elementi razzisti, blasfemi, pornografici o di incitamento all'odio, alla violenza, alla discriminazione.

I dati personali sono trattati secondo la vigente normativa sulla privacy e aggiornati sulla base del recente Regolamento UE679/2016 (GDPR).

Abbonamento annuale: € 22,00
Iban IT12T0306904057000000444042
intestato al direttore editoriale

© Copyright Oceano Edizioni
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo mensile può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

SOMMARIO

Critica letteraria
6 **Quello strano diverso sentire. Raccolta di racconti di Rita Pelusi**
di Giuseppe Settanni
7 **Sono figlio di nebbie e di primi autotreni**
di Lorenzo Spurio
11 **Utopia, in memoria delle 576 vittime italiane naufragate nel 1891 (un saggio di Duilio Paiano)**
di Maria Teresa Infante

Daunia e Puglia tra storia e tradizioni
6 **La cucina tradizionale di San Giovanni Rotondo**
di Angelo Capozzi

Esplorando l'arte
10 **Giovanni Bellini. L'innovatore della pittura veneziana**
di Alessia Pignatelli

Eventi e spettacoli
1 **Premio Caino IV edizione**
La Redazione
3 **Romana acquerellisti, il talento artistico dei pittori**
Maria Assunta Oddi

International News
12 **Carole Matthews**
di Irma Kurti

Pensieri e riflessioni
4 **Mi mancava la puzza, la puzza di Palermo**
di Lucia Lo Bianco
5 **La normalità tra status e ruoli**
di Enrico Marco Cipollini
5 **Daffodils di William Wordsworth**
di Lucia Lo Bianco
10 **Omaggio al "Napoli" da un tifoso interista**
di Nestore Del Boccio
12 **Da dove viene la poesia**
di Francesco Giacovazzo

Storia e Cultura
8 **Una voce leggera eppure forte, quella della poetessa Antonia Pozzi**
di Gabriella Paci
9 **Le "sorelle di Mozart" e le donne musiciste discriminate**
di Duilio Paiano

Storia e Filosofia
2 **Il Postmoderno e il Pensiero Debole**
di Tina Ferreri

VERSIONE RIDOTTA

Intervista a Gianni Vattimo

IL POSTMODERNO E IL PENSIERO DEBOLE

Ovvero inconsistenza e miseria della filosofia italiana

GIANNI VATTIMO

(Torino 1936)

Portavoce in Italia del pensiero del postmoderno. Allievo di L. A. Pareyson, interprete della critica alla metafisica intrapresa da F. Nietzsche e sviluppata da M. Heidegger, divulgatore dell'ermeneutica di H.G. Gadamer che egli stesso ha introdotto nel dibattito filosofico italiano curando la traduzione di *Verità e metodo*. Ha insegnato estetica e filosofia

Pensiero debole, ultimo atto del suicidio filosofico

Tra i massimi esponenti della corrente postmoderna, teorizzatore del pensiero debole

di **TINA FERRERI**

Nell' anno scolastico 2000-2001, nell'ambito di un progetto didattico *Il Novecento: l'Universo e l'Uomo* svolto dagli alunni del quinto anno del Liceo Scientifico "A.Moro" di Margherita di Savoia (BT), furono presi in esame e sviluppati temi riguardanti i concetti di "Postmoderno" e "Pensiero debole". La questione era capire se in una società come la nostra, in cui i valori *fondamentali* si vanno sempre più perdendo e, quindi, svuotando di *senso*, ci fosse ancora la pretesa della *ragione forte*, intesa come ragione metafisica "fondazionistica" o "fondamentalistica".
Scopo precipuo del progetto era favorire, attraverso un percorso pluridisciplinare, la consapevolezza della crisi della cultura nel '900 e l'acquisizione di idonei strumenti interpretativi della realtà del nostro secolo, contestualizzando storicamente le relazioni tra le nuove teorie scientifiche del '900 e lo sviluppo delle idee in filosofia, arte, religione, letteratura italiana e letteratura inglese.
Alla fine del percorso didattico gli alunni hanno incontrato a Torino, nel suo studio privato, il filosofo
Gianni Vattimo; un colloquio all'insegna della simpatia e dell'amicizia, che ha toccato temi interessanti, quali la scienza, l'etica, la bioetica, la politica, l'arte, la religione, con tante domande da parte degli studenti.
Poichè non è possibile riportare tutta l'intervista fatta al prof. Vattimo, ho ritenuto opportuno approfondire i due concetti basilari che specificano, in un certo senso, il suo pensiero filosofico.

L'espressione *crisi dei valori* ha colpito intensamente tutta la 5ª B di quell'anno, una classe molto attenta e partecipe. Il Professore Vattimo ha risposto ai vari quesiti con un linguaggio chiaro, semplice, puntuale, arguto.

Però prima di procedere nel merito del discorso, occorre dire chi è Gianni Vattimo e come nasce il termine "Postmoderno".
Gianni Vattimo è un filosofo vivente, nato a Torino nel 1936. Ha studiato sia nella città natìa che ad Heidelberg con Gadamer e Loewith. Allievo di Luigi Pareyson, ha insegnato Estetica, in seguito Filosofia Teoretica presso la Facoltà di Lettere di Torino ed è uno dei principali esponenti dell'Ermeneutica contemporanea. Ha lavorato come editorialista per i quotidiani *La Stampa*, *La Repubblica* e per il settimanale *l'Espresso*. È stato europarlamentare nei Democratici di Sinistra, nel Partito dei Comunisti Italiani e successivamente Europarlamentare eletto come indipendente nelle liste dell'Italia dei Valori.
Nei suoi studi si è sempre occupato dei problemi della società contemporanea, accentuando il legame col nichilismo, perciò Vattimo è il maggiore interprete del Postmoderno e del Pensiero debole.
Il termine "Postmoderno" è apparso negli anni '20/ '30 del Novecento per opera dei critici letterari, che definivano "postmodernista" la letteratura opposta a quella modernista e che poteva essere una poetica, un programma letterario, principalmente nel mondo ispano-americano.
A partire dagli anni Sessanta, dapprima negli Stati Uniti e poi in Europa, è stato adoperato sia riguardo ai mutamenti della società postindustriale sia nel campo delle arti visive e soprattutto nel design, nell'architettura, nell'urbanistica e nel cinema.
Il punto di partenza era che il "Postmoderno", contrapponendosi al "Modernismo", spezzava l'universalismo, generava un nuovo "stile", che pervadeva il mondo delle arti e della comunicazione e recuperava in maniera ironica stili del passato oppure icone della società dei consumi, conosciute da tutti. Si pensi alla pop-art (pop è abbreviazione di popular, popolare) che, in netto contrasto con l'eccessivo intellettualismo dell'Espressionismo astratto, rivolgeva la propria attenzione agli oggetti, ai miti e ai linguaggi della società dei consumi.
Nel frattempo Jean François Lyotard pubblicava nel 1979 l'opera *La condizione postmoderna* tradotta, poi, in Italia nel 1981. È stato proprio Lyotard ad introdurre nella filosofia contemporanea la nozione di *postmoderno:* doveva essere una sorta di ricerca sociologica, commissionata in origine dal governo del Quebec sulle condizioni del sapere in sè stesso e dei suoi rapporti col "potere". Si trattava di una specie di indagine su come si organizzavano le discipline scientifiche e su come si organizzava in generale il sapere nelle società industriali avanzate. Nell'introdurre acute osservazioni espressivo-linguistiche, Lyotard riteneva finita l'era della legittimazione del sapere a mezzo delle *grandi narrazioni* (miti, rivelazioni religiose, metafisiche, valori moderni come criticità, libertà, assolutezza dello spirito) ed iniziata l'era della *performatività* linguistica e informatica. Le grandi narrazioni sono visioni onnicomprensive del mondo ossia sono dei grandi modi di concepire l'insieme della storia umana che, secondo Lyotard, caratterizzano la "Modernità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTI & SPETTACOLI

Lavoro, pace e diritti tra passato e futuro i temi al centro della mostra d'arte a Luco dei Marsi del 1° maggio

ROMANA ACQUERELLISTI

Il talento artistico dei pittori

MARIA ASSUNTA ODDI

Alla presenza di un pubblico attento e numeroso è stata inaugurata, dall'Amministrazione comunale di Luco dei Marsi e dal Presidente dell'Associazione culturale "Lucus", per celebrare la festa del Primo maggio, la mostra degli Acquerellisti romani titolata "Lavoro-diritti e pace".

La festa del lavoro non è una festa qualunque, è la festa della dignità e ognuno di noi ha il diritto di festeggiarla con le mani che profumano di lavoro.

Come diceva Gianni Rodari nella poesia *Gli odori dei mestieri* "solo le mani dei fannulloni non sanno di nulla".

Contadini, operai, fornai sono tutti piccoli operatori del quotidiano che contribuiscono, tramite il loro duro e umile lavoro, al mantenimento e al progresso della società. Se la poesia di Primo Levi *La chiave a stella* rende l'immagine di un lavoro operaio che si fa universale, Ignazio Silone in *Fontamara* nobilita i "cafoni" del Fucino finalmente liberati dal Principe-padrone.

Anche l'impegno inteso come disciplina e abitudine al lavoro intellettuale e fisico contribuisce al progresso della collettività con un sano sviluppo delle arti e della scienza: "Chi lavora con le sue mani, la sua testa e il suo cuore è un'artista" (San Francesco D'Assisi). Affinché il lavoro non sia "disumanizzante" deve coinvolgere la persona nella sua integralità tramite il respiro creativo dell'artista che costruisce un mondo dove l'interiorità del suo animo rielabora la realtà esterna dando ad essa un "senso".

L'arte, pertanto, si fa portavoce di una civiltà che alla logica "usa e getta" del relativismo culturale che alimenta l'indifferenza verso l'ambiente e le persone, contrappone una laboriosità che presuppone una relazione tra l'essere umano e l'altro da sé. La cura della Terra e dell'umanità non potrà passare, dunque, se non dalla rivalutazione, a livello personale e sociale, politico ed economico, religioso e laico, della dignità dei lavoratori e del lavoro per tutti, perché l'assistenzialismo può essere solo un rimedio provvisorio all'emergenza della povertà. In questo senso si può riscoprire il grande contributo che l'attività imprenditoriale può offrire nella prospettiva di creare nuovi posti di lavoro per produrre ricchezza e progresso e finalizzata al bene comune nella pace e nell'uguaglianza sostanziale.

Celebrare la festa del lavoro con le opere degli artisti dell'Associazione Romana Acquerellisti e con un'estemporanea su disegno dal vero, significa persuadere i visitatori che anche dipingere è un mestiere che, come diceva Antonio Gramsci, richiede "un processo di adattamento, un abito acquisito con lo sforzo, la noia e anche la sofferenza".

I vari dipinti invitano alla contemplazione dei paesaggi che rievocano, anche quando rappresentano "l'oggi" l'atmosfera nostalgica del tempo passato: il gregge con il suo pastore, il postino, i borghi antichi o semplicemente la bellezza fugace di una rosa o il valore emblematico della melagrana. Attraverso pennellate delicate che intessano il colore dalle sfumature luminose stemperate su gocce d'acqua, traspare la leggerezza dell'animo nell'immediatezza comunicativa del "sentire" più che del "vedere".

Questa capacità espressiva, frutto di riflessione oltre che di sensazione, realizzata stendendo il pigmento con rapidi colpi di pennello tramite la gradazione dei toni, crea con velature successive un'atmosfera leggera e soffusa.

Guardare gli artisti in opera è emozionante: i colori sulla carta bagnata si diffondono con un margine di imprevedibilità che solo una mano esperta riesce a contenere.

La natura è la protagonista assoluta delle opere, in quanto la presenza dell'uomo è solo percepibile in sagome evanescenti che non turbano la quiete che aleggia sul paesaggio. Tutte le opere, sia quelle esposte che quelle dell'estemporanea, offrono al fruitore la bellezza opaca presente dopo un acquazzone primaverile con colori che infondono freschezza alle immagini.

Non c'è staticità nella creazione degli acquerellisti. Il movimento delle alternanze spaziali presenti nelle parti architettoniche delle opere è armonizzato in un linguaggio idillico che conserva il fascino dei luoghi incontaminati.I tre colori primari: il rosso, il giallo ed il blu, mescolati con grande curiosità, danno il risultato delle altre infinite tinte nei riflessi sull'acqua. Sarà ancora l'acqua e non il bianco, come invece avviene per le tempere, a dare ai dipinti una maggiore o minore luce grazie al trasparire della carta del fondo. Vedere dal vivo gli acquerellisti presi in un gioco cromatico che a volte li trascende, è veramente entusiasmante!

Pennellate veloci, incisive, ricche di suggestioni cromatiche, danno al visitatore e soprattutto all'osservatore degli artisti al lavoro, la sensazione di essere affacciati ad una finestra da dove è possibile ammirare la straordinaria bellezza che ci circonda.

Un'arte, la loro, che rende "limpido" il complesso pittorico emozionandoci in un costante rapporto tra creatività e tecnica. Gli artisti con le loro opere invitano l'uomo frettoloso a soffermarsi per incamminarsi metaforicamente lungo un percorso dove la storia del passato è ben conservata e ancora parla al nostro presente con la voce degli affetti legandoci alle nostre radici: è come se tutte le generazioni passate fossero insieme a noi per combattere rivendicando la dignità dei lavoratori in ogni luogo ed in ogni tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSIONE RIDOTTA

EVENTI & SPETTACOLI

PREMIO "CAINO"

segue da pag. 1

Da sottolineare l'incremento delle adesioni per le sezioni studenti e poesia estera.

Dopo un attento e approfondito esame, in forma rigorosamente anonima, delle circa seicento opere pervenute, distribuite nelle varie sezioni – A) donne, B) Minori, C) Narrativa, Sp) poesia studenti, Sn) narrativa studenti; E) poesia estera, è stata resa nota la classifica definitiva di seguito pubblicata e visionabile nel sito dell'Associazione.

http://www.oceanonellanima.it/oceano/evento_78r.html

Tutte le opere vincitrici saranno inserite nell'Antologia *Ciò che Caino non sa 2023*, IV edizione, a cura Oceano Edizioni.

La cerimonia conclusiva si terrà a Foggia, sabato 17 giugno, presso la Sala del Tribunale di Palazzo Dogana (sede della Provincia) in via XX settembre, 22 con inizio alle ore 17:00. Interverrà la dott.ssa Antonietta Colasanto, presidente Associazione "Donna e partecipazione" già Consigliera di Fiducia dell'Università degli Studi di Foggia.

Sarà presente, come in ogni edizione del Premio la famiglia di Roberta Perillo la giovane donna di San Severo, trentadue anni, vittima di femminicidio.

Si invita la cittadinanza a partecipare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si ringraziano per il supporto al Premio *Ciò che Caino non sa*:

Aquilano Motori – Toyota, San Severo (FG)
Ottica Gennaro Moffa, Torremaggiore (FG)
Caffè/ Pasticceria Bonsanto Pasquale, San Severo (FG)

VERSIONE RIDOTTA

Per ricevere la versione integrale
contattare la segreteria di redazione
all'indirizzo mail

oceano.blognews@gmail.com

VERSIONE RIDOTTA